

La scuola, le nomine

Prof di sostegno l'aumento taglia le altre cattedre

Oltre 2.400 insegnanti
per gli alunni disabili
Solo 675 gli «ordinari»

Silvia Pepe

Finalmente dopo anni di battaglie, i bambini disabili della Campania avranno 2425 insegnanti di sostegno in più. Il dato è il risultato delle nomine a tempo indeterminato di 637 posti fatte dal Miur, Ministero dell'istruzione, e di altre assegnazioni confermate dall'Ufficio scolastico regionale che ammontano a 1788.

”

La Cgil
Vassallo
«Giusto
garantire
i diritti,
ma si aggrava
il caos
precari»

tri handicap va riconosciuta l'assistenza di un insegnante di sostegno che lo aiuti ad integrarsi nella classe e a seguire il programma formativo, il famoso rapporto 1 a 1.

Tuttavia osservando i dati delle immissioni in ruolo e delle assegnazioni annuali si nota uno sbilanciamento: i nuovi docenti su cattedra in tutti gli ordini e i gradi delle scuole saranno solo 675 in tutta la regione, a Napoli 223. Un numero esiguo e preoccupante che mette in difficoltà il mondo dei precari e chiude maggiormente l'accesso al-

l'insegnamento. I sindacati gridano allo scandalo pur ammettendo che l'incremento delle cattedre su sostegno era «necessario e dovuto» e che è «la ragionevole conseguenza delle battaglie a suon di Tar fatte dalle famiglie italiane».

«Tremonti ha deciso che deve recuperare dalla scuola otto miliardi e mezzo di euro - spiega Francesco Amodio del Cobas - quindi i tagli sono necessari al suo scopo. L'ampliamento del sostegno, ormai dovuto per legge dal Miur, si traduce con una riduzione delle altre cattedre». Ogni anno infatti sono circa 4000 mila i docenti in meno rispetto all'anno scolastico precedente che non trovano una collocazione in Campania. «Le motivazioni sono semplici - aggiunge Amodio - se il taglio deve essere ogni anno del 15 per cento e c'è una necessità di aumentare il sostegno allora si taglia il resto. Alle elementari anche quest'anno zero assunzioni, materne, medie e superiori hanno avuto solo briciole».

Ma sul banco degli imputati c'è anche il ritorno al maestro unico. «Se togliamo alle prime elementari il modulo, tre su due classi - dice Amodio - il resto degli insegnanti già in ruolo dovrà trovare un'altra collocazione, quindi si va per assorbimento e alle primarie non vi saranno altre assunzioni per anni. I tagli potrebbero essere limitati se si avviassero il tempo pieno come in Emilia dove sono all'80 per cento delle classi, e in Lombardia al 70 per cento. Qui, è scandaloso dirlo, ci sono forse solo una decina di classi per provincia che seguono il tempo pieno». Insomma chi resterà a casa quest'anno non saranno soltanto i precari della scuola elementare ma anche quelli di medie e superiori. Saranno tanti anche i docenti di ruolo, andati in esubero che non sanno dove finiranno e a che di-

stanza dalle loro case, nè su quante scuole o plessi scolastici.

La Cgil Scuola parla di una «catastrofe» per i precari e ammette che i numerosi posti su sostegno hanno risolto un problema e creato un altro. «Tecnicamente - spiega Giuseppe Vassallo segretario regionale Cgil Scuola - il Ministero dell'istruzione ha fatto un po' di conti: più sostegno meno gli altri. E questo riguarda sia le immissioni in ruolo a tempo indeterminato che quelle annuali. L'obiettivo è chiudere l'entrata nella scuola primaria prima di tutto. E ne stiamo vedendo le conseguenze. Maestro unico a parte i posti cosiddetti normali ormai sono un miraggio e si rischia un conflitto molto aspro che riguarderà tutte le categorie». «Intanto - aggiunge Vassallo - va detto che già da molti anni l'immissione in ruolo è molto al di sotto dei pensionamenti, quindi c'è poco ricambio generazionale e poco spazio ai giovani che oggi sono molto preparati per il ruolo di docente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scenario

La speranza in graduatoria crescono le iscrizioni

Si infoltisce il numero dei precari della scuola in Campania alla luce dei nuovi tagli. Il numero delle posizioni aperte, ovvero le iscrizioni degli aspiranti docenti nelle diverse classi di concorso delle graduatorie permanenti, sono in aumento. Ciascun precario può iscriversi in diverse posizioni e i dati dell'Ufficio Scolastico regionale mettono Napoli al primo posto in Campania con 34248 posizioni aperte. Salerno al secondo posto con 12827, Caserta terza in classifica con 7012 posizioni aperte, infine Avellino con 3106 e Benevento con 2271. Per un totale campano che raggiunge la soglia delle 60 mila posizioni aperte nelle graduatorie permanenti, per la precisione 59464. «Impossibile fare una stima dei precari per singola provincia - spiegano dall'Usr - i dati che noi abbiamo sono relativi alle singole posizioni aperte, ovvero un docente può essere iscritto a più classi di concorso ma approssimativamente in regione ci dovrebbero essere circa 55 mila persone nelle nostre graduatorie».

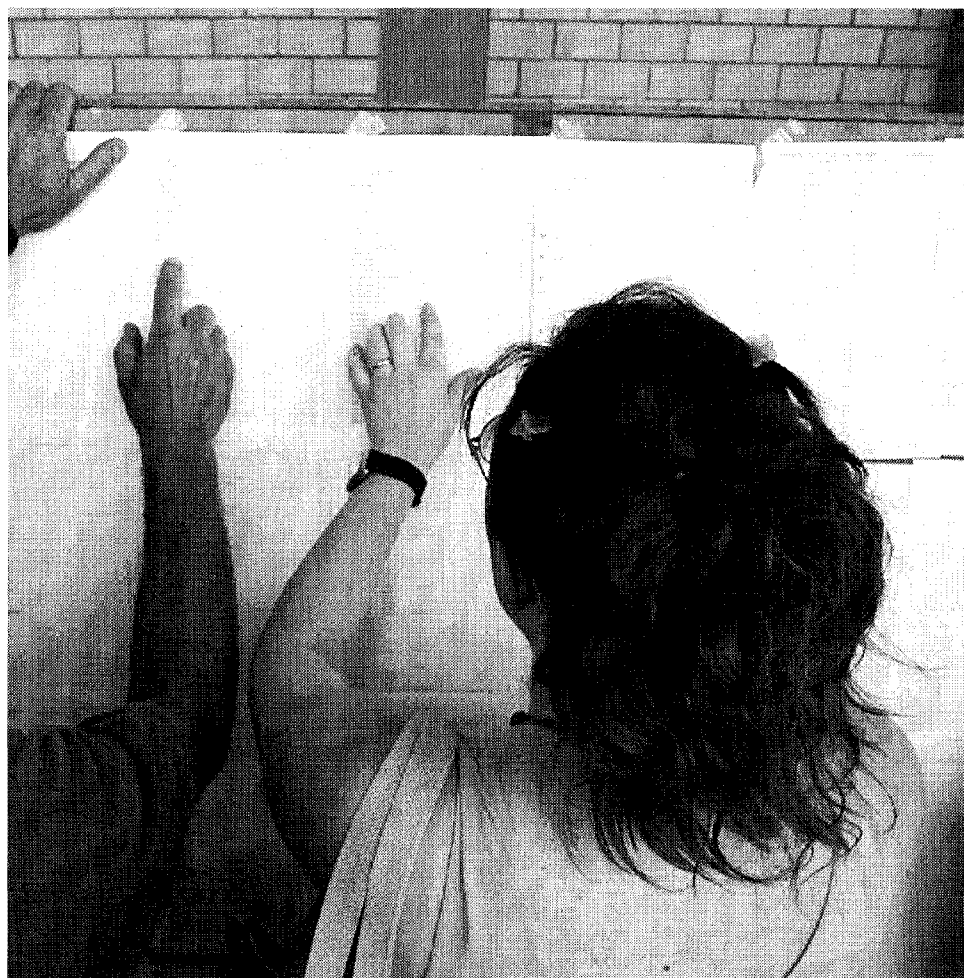
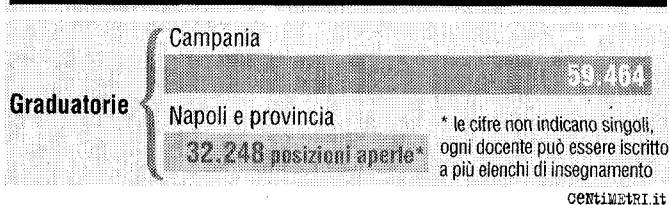
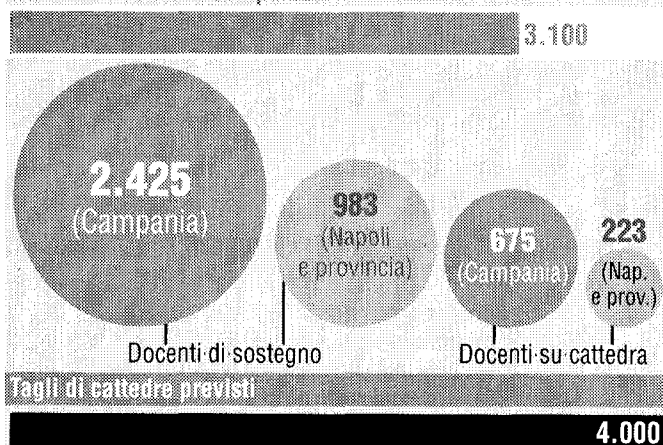
Un esercito di persone che ogni anno vede svanire ancora di più la speranza di trovare una collocazione lavorativa. A questi vanno aggiunti i precari Ata. Le stime sono molto preoccupanti. Si parla di oltre 15 mila persone iscritte nelle graduatorie regionali come amministrativi, tecnici, bidelli e assistenti scolastici in genere. Un dato allarmante tanto che il Cobas in una nota di ieri ha chiesto espressamente al Governo di ritirare tutti i tagli Ata perché senza di loro molte scuole non potranno aprire le porte a settembre.

si.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dei docenti

Assunzioni totali in Campania



Speranza Una docente precaria consulta la graduatoria delle immissioni ruolo